

# **PROTOCOLLO DI MOBILITÀ INDIVIDUALE STUDENTESCA, VALIDO PER TUTTI GLI STUDENTI CHE INTENDONO TRASCORRERE UN PERIODO DI STUDIO ALL'ESTERO DI DUE O PIÙ MESI. *Approvato nel Collegio Docenti del 20.10.2023 delibera n.19***

IL PROTOCOLLO PREVEDE:

1. Regolamento d'istituto per la mobilità internazionale
2. Domanda di partecipazione (allegato 1)
3. Contratto formativo (allegato2 )
4. Diario di bordo (allegato 3)
5. Diario di Bordo 2^(allegato 3 bis)
6. Linee guida per la presentazione (allegato 4)
7. Schede per valutazione(allegato 5)

1. Con il presente Regolamento si intende regolare l'esperienza di mobilità studentesca individuale, preso atto di quanto evidenziato nella Nota Prot. 843 del 10/04/2013 del MIUR.

Nuove opportunità hanno fatto crescere il numero degli studenti che effettuano esperienze di studio di pochi mesi o dell'intero anno scolastico all'estero, sia in Europa sia in altri Paesi, ove frequentano scuole di varia tipologia con contenuti formativi diversi da quelli delle scuole italiane. Nell'intento di fornire risposte concrete a varie problematiche, si stabiliscono indicazioni generali e di procedimento che permettono di:

- assicurare trasparenza e coerenza di comportamento fra i diversi Consigli di classe del Liceo
- valorizzare l'esperienza della mobilità studentesca
- individuare le figure di riferimento indispensabili a gestire il percorso
- fornire il necessario orientamento e informazione alla famiglia.

## **1.2 PER GLI STUDENTI CHE INTENDONO USUFRUIRE DI PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO**

*ANNUALITÀ IN CUI È POSSIBILE EFFETTUARE UN PERIODO DI STUDIO ALL'ESTERO:*

-4° anno del Liceo.

*DURATA DEL SOGGIORNO ALL'ESTERO:*

-La mobilità in uscita, presso una scuola pubblica o privata scelta dalla agenzia di riferimento, può interessare un intero anno scolastico, oppure periodi limitati (trimestre o semestre). In questo ultimo caso lo studente può rientrare mentre l'a.s. è ancora in corso, oppure alla fine. Per ciascuno di questi casi si suggerisce allo studente che ha conseguito un titolo di studio nell'istituto straniero, di ottenere il relativo attestato utile ai fini della individuazione, validazione e valutazione degli apprendimenti acquisiti.

*COME ORGANIZZARE IL SOGGIORNO-STUDIO ALL'ESTERO:*

-L'organizzazione del soggiorno-studio all'estero durante l'anno scolastico avviene tramite agenzie specializzate, alcune delle quali offrono borse di studio in base al reddito ed alle prestazioni scolastiche.

## **1.3 PRIMA DELLA PARTENZA**

*LETTERA DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE(allegato n. 2)*

-Entro la fine del primo quadrimestre del terzo anno di Liceo, lo studente che intenda compiere, nel successivo anno scolastico un soggiorno all'estero, ne farà domanda al Dirigente Scolastico, specificando il nome dell'agenzia internazionale scelta con i dati del relativo referente di zona e la durata del periodo scelto.

Acquisita la domanda di partecipazione, il Dirigente Scolastico individua all'interno del consiglio di classe coinvolto un docente tutor che, insieme al docente referente per la mobilità estera, si occuperà di scrivere le lettere di presentazione per la scuola ospitante e di mantenere i contatti con lo studente, la famiglia e l'istituzione straniera.

#### *MANSIONI DEL DOCENTE REFERENTE PER LA MOBILITA' ESTERA E DELLA SEGRETERIA SCOLASTICA*

- Mantenere un'anagrafica degli studenti che andranno all'estero;
- raccogliere la documentazione richiesta dall'Agenzia che organizza il soggiorno; stipulare una convenzione con l'agenzia per il riconoscimento delle ore di PCTO;
- compilare e archiviare i dati nel fascicolo personale dello studente/studentessa;
- raccogliere tutte le comunicazioni pervenute alla scuola via posta, per condividerle con le altre figure di riferimento.

#### *CONSIGLIO DI CLASSE*

-I nomi degli studenti che superano le selezioni previste dalle agenzie internazionali, il periodo di tempo richiesto, il paese di destinazione, la tipologia e il nome della scuola estera ospitante (qualora tali informazioni siano già note), saranno messi a verbale nella seduta di Aprile.

### **1.4 DURANTE LA MOBILITA'**

-Lo studente si impegna (vedi Patto Formativo) a fornire al docente referente del progetto e/o al DOCENTE TUTOR, il piano di studi che intenderà seguire nell'istituto scolastico estero, in maniera tale che l'istituto italiano sia messo in grado di conoscere il percorso di studio che sarà effettuato dall'allievo all'estero. (Nota MIUR Prot. 843 del 10/04/2013). In seguito, la scuola ospitante, dovrà far pervenire all'Istituto Omnicomprensivo, una documentazione relativa al percorso di studio (discipline, programmi, stage formativi ecc.) che lo studente seguirà nella scuola frequentata.

-Durante il primo consiglio di classe del quarto anno di Liceo, i docenti, dopo aver visionato il programma di studi che l'alunno intende svolgere nella scuola estera, stila un piano di studio autonomo finalizzato a un più facile reinserimento dello studente nel momento del rientro. Si tratterà di un percorso essenziale di studio focalizzato su alcuni contenuti fondamentali utili per la frequenza dell'anno successivo. Il piano non deve prevedere l'intera gamma di argomenti previsti per la classe, anche in riferimento alle discipline che non saranno comprese nel piano di studi dell'istituto straniero. Tali contenuti dovranno essere recuperati entro la fine del primo quadrimestre del quinto anno per gli studenti che svolgono l'intero anno scolastico all'estero, oppure il secondo semestre dell'anno, o entro il termine del quarto anno, per coloro che rientrano durante il secondo quadrimestre. Gli studenti saranno valutati attraverso verifiche orali con i docenti delle singole discipline.

-Durante il soggiorno all'estero lo studente dovrà rimanere in contatto con la scuola di appartenenza, informando mensilmente il Tutor, attraverso un diario di bordo (in allegato), sull'andamento degli studi e segnalando eventuali novità degne di attenzione. I singoli docenti del

Consiglio di classe si renderanno disponibili per eventuali chiarimenti riguardo al programma di studio autonomo.

## **1.5 FASE CONCLUSIVA DELL'ESPERIENZA ALL'ESTERO**

### *VALUTAZIONE IN SEGUITO A PERIODI DI STUDIO ALL'ESTERO DI UN ANNO.*

-Il tutor, insieme al docente referente, raccoglierà la documentazione fornita dalla scuola ospitante, appena conclusa l'esperienza all'estero. Le esperienze di studio compiute all'estero dagli alunni, per periodi non superiori ad un anno scolastico e che si devono concludere prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, sono valide per la riammissione nella scuola di provenienza e sono valutate ai fini degli scrutini, sulla base della loro coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento italiani. (Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011, TITOLO V).

Al termine dell'esperienza all'estero sarà compito del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dall'alunno per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese, come indicato nel Contratto formativo. Lo studente, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico (fine agosto), presenterà una relazione scritta (inviata entro metà agosto al Cdc in formato digitale) sull'esperienza svolta e sugli apprendimenti formali, non formali e le competenze acquisite all'estero.

Il Consiglio di classe ha la responsabilità ultima di riconoscere e valutare conoscenze e competenze disciplinari, gli apprendimenti non formali e informali, nonché le competenze trasversali acquisite dagli studenti partecipanti a soggiorni di studio all'estero (cfr. D.L.vo n.13 del 16 gennaio 2013), escludendo di sottoporre l'alunno ad esami di idoneità che sono previsti dall'ordinamento per altre casistiche. (Nota MIUR prot. 843/10.04.2013).

Solo se ritenuto necessario, quindi, il Cdc potrà indicare prove integrative di reinserimento, organizzandole in itinere durante il primo periodo dell'anno scolastico, e sempre tenendo conto del Piano di studio fornito allo studente prima della partenza. (cfr. Nota della Direzione Generale Ordinamenti Scolastici prot. 2787 del 20 aprile 2011, Titolo V). La calendarizzazione delle prove verrà concordata con lo studente, e comunque nel rispetto delle attività programmate dall'insegnante per la classe.

## **1.6 VALUTAZIONE IN SEGUITO A BREVI PERIODI DI STUDIO O FORMAZIONE ALL'ESTERO**

Fermo restando quanto indicato nei punti precedenti, che si applicano anche al caso di periodi più brevi, per gli studenti che abbiano effettuato all'estero periodi di studio della durata di alcuni mesi (trimestre o semestre), può trovare applicazione l'articolo 13, comma 1, del D.L.vo 17 ottobre 2005, n.226, il quale prevede che, "sulla base degli esiti della valutazione periodica, gli istituti predispongano gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari all'eventuale recupero e allo sviluppo degli apprendimenti".

Ai fini della valutazione intermedia, i Consigli di classe possono definire i voti per le materie comuni sulla base di quanto certificato dalla scuola straniera, mentre per le materie non presenti nel curriculum si procederà ad assegnare il voto sulla base della verifica dell'apprendimento dei contenuti essenziali, definiti nel piano di studi consegnato allo studente prima della partenza per il viaggio-studio.

Al termine dell'attività didattica annuale, gli studenti verranno regolarmente ammessi alla valutazione finale.

**Verifica e attribuzione del credito scolastico** L'attribuzione del credito scolastico avverrà ufficialmente a seguito del colloquio (prima dell'inizio del Quinto anno) che lo studente svolgerà alla presenza del Consiglio di Classe durante il quale riferirà la sua esperienza evidenziando le competenze acquisite durante il soggiorno all'estero.

### *RECUPERO DI EVENTUALI CARENZE FORMATIVE*

Qualora dopo l'esperienza all'estero, si rilevassero carenze in una o più discipline contenute nel piano di studi estero conformi a discipline del programma di studi della classe italiana di appartenenza, il Consiglio di classe indicherà allo studente opportune strategie di studio individuale per l'esame di recupero, previsto prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo, per la mobilità di un intero anno e prima della fine dell'anno scolastico in corso, per le mobilità più brevi.

## MANIFESTAZIONE D'INTERESSE MOBILITÀ IN USCITA

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_

studente della classe \_\_\_\_\_, intende partecipare nell'anno scolastico \_\_\_\_\_ ad un periodo di studio all'estero per la durata di:

PRIMO SEMESTRE

SECONDO SEMESTRE

INTERO ANNO SCOLASTICO

L'organizzazione del soggiorno avverrà attraverso una delle seguenti modalità:

ente o agenzia autorizzata (se già contattata, specificare quale:

\_\_\_\_\_)

bando di concorso di ente pubblico o privato (specificare quale:

\_\_\_\_\_)

GUGLIONESI, \_\_\_\_\_

Firma del Genitore \_\_\_\_\_

Firma dello studente \_\_\_\_\_



concedere all'alunno un tempo congruo per il recupero in itinere, rispettoso dei ritmi dell'apprendimento.

**LO STUDENTE SI IMPEGNA A: -**

mantenere i contatti con il docente referente della mobilità estera e il Tutor durante il periodo di studi all'estero. In particolare, immediatamente dopo l'arrivo nella scuola ospitante, si attiverà per concordare il piano di studi da seguire durante il soggiorno dandone comunicazione tempestiva al Tutor; -seguire il Piano di studio autonomo fornito dal Consiglio di classe prima della partenza;;

avere piena consapevolezza che, dopo il rientro dall'esperienza 16 all'estero, dovrà recuperare in itinere i contenuti irrinunciabili delle materie non frequentate, secondo le indicazioni del Consiglio di classe; produrre la documentazione che attesti il periodo di frequenza nella scuola estera, le materie seguite, le valutazioni ottenute; -

elaborare una presentazione digitale, relativa al percorso formale e non formale e le competenze trasversali maturate durante il periodo di studio all'estero, da esibire al Consiglio di classe, prima dell'inizio del secondo quadrimestre, per i soggiorni brevi effettuati durante il primo semestre dell'anno scolastico o prima dell'inizio del nuovo anno scolastico per le mobilità durante il secondo semestre o per l'intero anno.

**I GENITORI/TUTORI SI IMPEGNANO A: 1.**

assumere, assieme al/la proprio/a figlio/a, la responsabilità della scelta di effettuare un soggiorno di studio all'estero.

mantenere i contatti con la scuola durante il soggiorno all'estero del/la proprio/a figlio/a 3.

fare da tramite tra la scuola e il/la proprio/a figlio/a qualora ci fossero difficoltà di comunicazione 4 accompagnare il/la proprio/a figlio/a durante le varie fasi dell'esperienza all'estero, in particolare dopo il rientro.

**PIANO DI STUDIO AUTONOMO.**

**CONTENUTI IRRINUNCIABILI DI APPRENDIMENTO**

DISCIPLINA o AMBITI INTERDISCIPLINARI	DOCENTE	CONTENUTI

Guglionesi, li \_\_\_\_\_

**Firme:**

Il Dirigente Scolastico \_\_\_\_\_

Lo studente \_\_\_\_\_

I genitori/tutori \_\_\_\_\_



### DIARIO DI BORDO (allegato 3)

COGNOME \_\_\_\_\_ E  
NOME \_\_\_\_\_

LUOGO \_\_\_\_\_ E DATA \_\_\_\_\_ DI  
COMPILAZIONE \_\_\_\_\_

DA \_\_\_\_\_ QUANTI \_\_\_\_\_ MESI \_\_\_\_\_ SEI  
ALL'ESTERO? \_\_\_\_\_

COME TI DESCRIVERESTI? Descriviti caratterialmente prima della partenza e oggi. Se lo desideri, puoi iniziare utilizzando alcuni aggettivi.

IN QUESTA ESPERIENZA HAI SCOPERTO QUALCOSA DI TE? SE SÌ, CHE COSA? DESCRIVI IN CHE MODO L'HAI SCOPERTA.

QUALI SONO LE PRINCIPALI SITUAZIONI PROBLEMATICHE, SOPRATTUTTO DA UN PUNTO DI VISTA RELAZIONALE (IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI...), CHE HAI RISCONTRATO FINO A OGGI IN QUESTA ESPERIENZA ALL'ESTERO E COME LE HAI AFFRONTATE? Parla di un evento in particolare oppure della tua esperienza in generale.

QUALI SONO LE ESPERIENZE, SOPRATTUTTO DA UN PUNTO DI VISTA RELAZIONALE

(IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI...), PARTICOLARMENTE POSITIVE CHE HAI AVUTO FINO A OGGI? COME TI SEI SENTITO/A QUANDO LE HAI VISSUTE? Parla di un evento in particolare oppure della tua esperienza in generale.

CHE COSA STAI IMPARANDO DEL CONTESTO DOVE STAI SVOLGENDO LA TUA ESPERIENZA? FAI QUALCHE CONFRONTO CON IL TUO CONTESTO D'ORIGINE. Descrivi brevemente se hai imparato qualcosa, ad esempio, da un punto di vista storico, politico, religioso, relazionale, linguistico, sociale, scolastico, paesaggistico, ecc. (scegli uno o più aspetti tra quelli proposti oppure aggiungine altri).

VUOI AGGIUNGERE QUALCOSA?

## DIARIO DI BORDO 2^ (allegato 3 bis)

COGNOME E NOME

LUOGO E DATA DI COMPILAZIONE

DA QUANTI MESI SEI ALL'ESTERO?

COME TI DESCRIVERESTI CARATTERIALMENTE OGGI? Se lo desideri, puoi iniziare utilizzando alcuni aggettivi.

ripensando al primo diario di bordo, noti delle differenze fra ciò che hai scritto oggi e ciò che avevi scritto nel primo diario di bordo? Se sì, quali? Secondo te da cosa dipendono?

IN QUESTA ESPERIENZA ALL'ESTERO HAI SCOPERTO QUALCOSA DI TE? SE SÌ, CHE COSA? DESCRIVI IN CHE MODO L'HAI SCOPERTA.

QUALI SONO LE PRINCIPALI SITUAZIONI PROBLEMATICHE, SOPRATTUTTO DA UN PUNTO DI VISTA RELAZIONALE (IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI...), CHE HAI RICONTRATO NELLA SECONDA FASE DELLA TUA ESPERIENZA ALL'ESTERO E COME LE HAI AFFRONTATE? Parla di un evento in particolare oppure della tua esperienza in generale.

QUALI SONO LE ESPERIENZE, SOPRATTUTTO DA UN PUNTO DI VISTA RELAZIONALE (IN FAMIGLIA, A SCUOLA, CON GLI AMICI...), PARTICOLARMENTE POSITIVE CHE HAI AVUTO NELLA SECONDA FASE DELLA TUA ESPERIENZA ALL'ESTERO? COME TI SEI SENTITO/A QUANDO LE HAI VISSUTE? Parla di un evento in particolare oppure della tua

esperienza in generale.

RISPETTO AL PRIMO DIARIO DI BORDO, CHE COSA HAI IMPARATO DI NUOVO DEL CONTESTO DOVE HAI SVOLTO LA TUA ESPERIENZA? FAI QUALCHE CONFRONTO CON IL TUO CONTESTO D'ORIGINE. Descrivi e approfondisci brevemente se hai imparato qualcosa, ad esempio, da un punto di vista storico, politico, religioso, relazionale, linguistico, sociale, scolastico, paesaggistico, ecc. (scegli uno o più aspetti tra quelli proposti oppure aggiungine altri).

IN QUESTO SPAZIO, INSERISCI UNA FOTO O UN VIDEO O UNA CANZONE O UN DISEGNO (QUELLO CHE PREFERISCI) CHE POSSA SIMBOLEGGIARE LA TUA ESPERIENZA ALL'ESTERO E SPIEGA PERCHÉ LO HAI SCELTO.

VUOI AGGIUNGERE QUALCOSA?

ALLEGATO 4 (Linee guida per la presentazione)

## FORMAT PER LA RELAZIONE SULL'ANNO DI STUDIO ALL'ESTERO

NOME \_\_\_\_\_ COGNOME \_\_\_\_\_

CLASSE (anno corso in Italia) \_\_\_\_\_  
PERIODO \_\_\_\_\_

LUOGO \_\_\_\_\_

SCUOLA OSPITANTE \_\_\_\_\_

(È consigliato il supporto di una presentazione in PowerPoint, Prezi, etc.)

Per il Protocollo di valutazione Intercultura è previsto che lo/a studente/ssa che ha partecipato a un progetto annuale all'estero svolga una presentazione orale di 15/20 minuti rispetto alla propria esperienza. Pertanto, prepara una presentazione che tocchi i seguenti temi:

**CONTESTO OSPITANTE:** illustra brevemente il contesto ospitante. Quali aspetti culturali, valoriali, storici, religiosi, politici etc. hai imparato durante la tua esperienza all'estero? Quali sono le tue impressioni personali su tale contesto?

**LINGUA E COMUNICAZIONE** (svolgi parte di questo tema nella/e lingua/e del Paese ospitante e predisponi una traduzione): quali sono state le principali difficoltà, se ci sono state, nell'imparare la/e lingua/e del contesto ospitante? Alla fine della tua esperienza, ritieni di essere in grado di mantenere una conversazione con una persona che parla la lingua del contesto ospitante? Se sì, su quali tematiche (ad es., questioni quotidiane, argomenti sensibili)?

**SCUOLA OSPITANTE:** presenta la scuola ospitante. Come era organizzata la scuola? Quel era la modalità di insegnamento? Come venivano valutati gli studenti? Che tipo di rapporto c'era fra insegnante e alunno/a? Confronta tali aspetti con la tua esperienza scolastica italiana. Descrivi una giornata tipo a scuola o una lezione che è stata particolarmente significativa.

**RELAZIONI:** illustra che tipo di relazioni hai instaurato con le persone che hai incontrato nella tua esperienza all'estero (ad es. famiglia ospitante, compagni di classe, insegnanti, etc.). Quali difficoltà, se ci sono state, hai incontrato nel relazionarti con le persone? Come le hai superate? I pregiudizi e gli stereotipi (tuoi e delle persone che hai incontrato) che ruolo hanno giocato nel relazionarti? Stai mantenendo alcune relazioni con alcune persone che hai conosciuto nella tua esperienza? Se sì, con chi e come?

**DESCRIZIONE DI TE:** che cosa hai imparato di te stesso/a attraverso questa esperienza? Come ti descriveresti, prima e dopo, l'esperienza all'estero? Se sei cambiato/a, come spiegheresti questo cambiamento? Qual è il tuo modo di vedere le cose e il mondo oggi? Come vedi il tuo futuro? Sentiti libero/a di organizzare la tua presentazione come vuoi ma ricordati che devi toccare tutti i temi sopra riportati.



MOBILITÀ STUDENTESCA INTERNAZIONALE INDIVIDUALE  
**VALUTAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA COMPETENZA INTERCULTURALE**

Lo/a studente/ssa (cognome)  (nome)

iscritto/a presso l'Istituto  nella classe  sez.  nell'anno scolastico

ha partecipato a un programma di mobilità studentesca internazionale individuale in (Paese)  dal  al

I dati per la compilazione della rubrica valutativa concernente la competenza interculturale sono stati raccolti mediante i seguenti strumenti (segnare quelli utilizzati):

- Diari di bordo compilati il (data)  e il
- Presentazione guidata svolta il (data)
- Prove di realtà svolte il (data)
- Osservazioni
- Altro materiale (specificare, ad es. documenti prodotti da scuola ospitante)

Dirigente Scolastico o suo delegato

Luogo e data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



## RUBRICA VALUTATIVA<sup>1</sup>

La **competenza interculturale** è “la capacità, basata su conoscenze, abilità e attitudini interculturali, di comunicare in modo efficace e appropriato in situazioni interculturali”. Definizione tratta da Deardorff, D.K. (2006), Identification and Assessment of Intercultural Competence as a Student Outcome of Internationalization, *Journal of Studies in International Education*, 10(3): 241-266, trad. it. M. Baiutti.

	CRITERI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
ATTITUDINI	<p><b>Curiosità</b></p> <p>- Manifestare interesse a interagire e creare relazioni con persone percepite come aventi <i>background</i> culturali diversi<sup>2</sup>.</p>	<p>Manifesta il desiderio di interagire con persone percepite come aventi <i>background</i> culturali diversi.</p> <p><i>Ad es., chiede all'insegnante di partecipare a un incontro organizzato da un'altra classe con un gruppo di studenti stranieri.</i></p>	<p>Interagisce con persone percepite come aventi <i>background</i> culturali diversi.</p> <p><i>Ad es., si propone come peer tutor [tutor fra pari] per uno studente straniero che è arrivato nella sua scuola con un programma annuale di mobilità studentesca.</i></p>	<p>Crea e mantiene relazioni significative con persone percepite come aventi <i>background</i> culturali diversi.</p> <p><i>Ad es., mantiene un forte legame con alcuni amici conosciuti durante l'esperienza all'estero.</i></p>
	<p><b>Rispetto per le diversità</b></p> <p>- Rispettare le persone; - Rispettare le idee, i valori, le credenze, i punti di vista etc. di altre persone.</p>	<p>Riconosce le persone come eguali (senza distinzioni di genere, lingua, religione, etc.).</p> <p><i>Ad es., in una discussione in classe sugli stipendi sostiene che uomini e donne dovrebbero ricevere uguale trattamento economico per il medesimo lavoro.</i></p>	<p>Rispetta (senza necessariamente condividere) le idee, i valori, le credenze, i punti di vista etc. diversi dai propri (purché non violino i diritti umani).</p> <p><i>Ad es., descrive alcuni comportamenti della famiglia ospitante che erano molto diversi da quelli della propria senza giudicarli in modo negativo.</i></p>	<p>Cerca di creare momenti di dialogo con persone che hanno idee, valori, credenze, punti di vista etc. diversi dai propri.</p> <p><i>Ad es., come rappresentante degli studenti, durante un'assemblea scolastica dedicata al tema dell'immigrazione, fa in modo che a parlare ci siano persone che la pensano diversamente su tale argomento.</i></p>

<sup>1</sup> Tratto da: Baiutti, M. (2019). Protocollo di valutazione Intercultura. Comprendere, problematizzare e valutare la mobilità studentesca internazionale. Pisa: ETS.

<sup>2</sup> Gli indicatori presenti nei criteri sono tendenzialmente tratti da Baiutti, M. (2017). Competenza interculturale e mobilità studentesca. Riflessioni pedagogiche per la valutazione. Pisa: ETS.

	CRITERI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
CONOSCENZE	<p><b>Autoconsapevolezza culturale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Manifestare consapevolezza che i gruppi culturali e i vissuti personali influenzano le identità culturali delle persone;</li> <li>- Manifestare consapevolezza di sé, delle proprie capacità, potenzialità come dei propri limiti.</li> </ul>	<p>È consapevole che i gruppi culturali e i vissuti personali influenzano le identità culturali delle persone.</p> <p><i>Ad es., afferma che il proprio modo di vedere il mondo, i propri valori etc. sono influenzati dalle proprie esperienze, amicizie, educazione etc.</i></p>	<p>È in grado di analizzare come le proprie esperienze e i gruppi culturali con cui è entrato in contatto abbiano contribuito alla formazione della propria identità culturale.</p> <p><i>Ad es., racconta come le parole di un compagno di classe della scuola ospitante lo abbiano fatto riflettere su alcuni dei propri presupposti culturali.</i></p>	<p>Descrive in modo articolato e maturo la propria identità culturale.</p> <p><i>Ad es., è in grado di fornire motivazioni alle proprie emozioni, azioni, valori etc. che vanno al di là di semplicistici stereotipi nazionali.</i></p>
	<p><b>Conoscenza della lingua del Paese ospitante</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere in grado di mantenere una conversazione con una persona che parla la lingua del contesto ospitante.</li> </ul>	<p>È in grado di gestire scambi comunicativi molto brevi su questioni note e usuali con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livello A1 o A2 del QCER<sup>3</sup>).</p> <p><i>Ad es., è in grado di chiedere un biglietto dell'auto-bus; è in grado di salutare; è in grado di presentarsi.</i></p>	<p>È in grado di mantenere una conversazione su argomenti noti o generali con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livelli B1 o B2 del QCER).</p> <p><i>Ad es., è in grado di raccontare la propria giornata a scuola esprimendo opinioni e interessi.</i></p>	<p>È in grado di mantenere una conversazione su argomenti complessi e non noti con una persona che parla la lingua del contesto ospitante (Livello C1 o C2 del QCER).</p> <p><i>Ad. es., è in grado di parlare di questioni politiche argomentando la propria posizione e comprendendo quella dell'interlocutore.</i></p>
	<p><b>Conoscenza del contesto ospitante</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Manifestare di aver acquisito le principali nozioni storico-culturali e antropologiche del contesto ospitante;</li> <li>- Manifestare di aver compreso le principali strutture e dinamiche politiche del Paese ospitante.</li> </ul>	<p>Riconosce alcuni aspetti culturali del contesto in cui ha svolto l'esperienza.</p> <p><i>Ad es., identifica alcune pratiche religiose del Paese ospitante.</i></p>	<p>Descrive in modo articolato alcuni aspetti culturali del contesto in cui ha svolto l'esperienza.</p> <p><i>Ad es., espone alcuni eventi storici del Paese ospitante; espone la geografia del Paese ospitante; descrive le principali istituzioni politiche del Paese ospitante.</i></p>	<p>Crea connessioni fra diversi aspetti culturali (ad es. fra storia e pratiche culturali) del contesto in cui ha svolto l'esperienza.</p> <p><i>Ad es., riporta di aver assistito a diverse funzioni religiose e le descrive sottolineando i rapporti fra la dimensione spirituale e il Paese ospitante.</i></p>

	CRITERI	LIVELLO BASE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
ABILITÀ	<p><b>Abilità di pensiero critico</b></p> <p>- Svolgere delle comparazioni critiche.</p>	<p>Riconosce alcune diversità fra il contesto ospitante e il contesto d'origine.</p> <p><i>Ad es., presenta le principali diversità fra il sistema scolastico del Paese ospitante e quello del Paese d'origine.</i></p>	<p>Descrive alcuni punti di forza e alcuni punti di debolezza sia del contesto ospitante che del contesto d'origine.</p> <p><i>Ad es., sostiene che la modalità didattica del lavoro di gruppo sperimentata nella scuola ospitante gli ha permesso di capire come mediare fra posizioni diverse e allo stesso tempo sostiene che la modalità di studio della scuola d'origine consente di imparare a creare connessioni interdisciplinari.</i></p>	<p>Avanza ipotesi che cercano di spiegare alcune diversità fra il contesto ospitante e il contesto d'origine.</p> <p><i>Ad es., spiega perché, dal suo punto di vista, nel contesto ospitante si studiano poco le materie umanistiche.</i></p>
	<p><b>Abilità di adattamento</b></p> <p>- Adattare i propri comportamenti e stili comunicativi a nuovi contesti socio-culturali.</p>	<p>È consapevole che in alcune situazioni è necessario adattare il proprio comportamento e lo stile comunicativo in base al contesto e all'interlocutore.</p> <p><i>Ad es., afferma che quando incontra una persona che non ha una buona conoscenza della sua lingua usa parole più semplici.</i></p>	<p>Si sforza di adattare il proprio comportamento e lo stile comunicativo a situazioni socio-culturali non familiari.</p> <p><i>Ad es., in una gita scolastica in un Paese in cui non era mai stato prima cerca di comportarsi appropriatamente.</i></p>	<p>Riesce ad adattare con naturalezza il proprio comportamento e lo stile comunicativo a situazioni socio-culturali non familiari.</p> <p><i>Ad es., si sente a proprio agio a parlare con diverse persone in una varietà di situazioni nel contesto ospitante.</i></p>
	<p><b>Abilità di gestione del disaccordo/conflitto culturale<sup>4</sup></b></p> <p>- Gestire un disaccordo/conflitto culturale in prospettiva interculturale.</p>	<p>È disponibile all'ascolto per comprendere il punto di vista dell'altro. Sospende il giudizio come prima risposta.</p> <p><i>Ad es., quando un suo compagno di classe gli dice di essere a favore della pena di morte - mentre lui non lo è - reagisce non giudicando il compagno ma chiedendogli perché la pensa così.</i></p>	<p>Argomenta all'interlocutore le ragioni del proprio punto di vista.</p> <p><i>Ad es., spiega al suo compagno di classe che secondo lui la pena di morte è contro i diritti umani.</i></p>	<p>Comprende le argomentazioni alla base del punto di vista dell'interlocutore anche se non le condivide. Si sforza di coinvolgere l'interlocutore nella ricerca comune di una mediazione.</p> <p><i>Ad es. pur non condividendo, spiega alla classe che secondo il compagno la pena di morte è un deterrente per la criminalità.</i></p>

<sup>4</sup> Con disaccordo e conflitto culturale in questa sede si intende l'incompatibilità di questioni etiche e morali fra due o più soggetti che si percepiscono come aventi background culturali differenti (Baiutti, 2017).



Spazio per aggiungere eventuali commenti